

# Mario Brunello

violoncello e violoncello piccolo

**Mario Brunello** è uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione. Solista, direttore, musicista da camera e di recente pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, è stato il primo Europeo a vincere il Concorso Čaikovskij a Mosca nel 1986. Il suo stile autentico e appassionato lo ha portato a collaborare con i più importanti direttori d'orchestra e le più prestigiose orchestre del mondo. Brunello suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde. Questo strumento, molto usato in epoca barocca, è costruito nella tipica accordatura violinistica (mi, la, re, sol), ma un'ottava più bassa, mantenendo quindi la profondità e le sfumature più scure tipiche del violoncello. Proprio queste peculiarità hanno spinto Brunello ad esplorare i capolavori musicali del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei.

Jacques André Joseph Aved  
*Ritratto di Jean-Gabriel du Theil*, 1738-40, particolare  
Courtesy The Cleveland Museum of Art

SCOPRI DI PIÙ



**L**e sorgenti vengono sempre più avvicinate nel grande corso del tempo. Beethoven, ad esempio, non ebbe bisogno di studiare tutto ciò che aveva studiato Mozart e Mozart non tutto quello che aveva studiato Haendel. Da uno soltanto tutti potrebbero attingere di nuovo: da Johann Sebastian Bach!

Robert Schumann  
*Neue Leipziger Zeitschrift für Musik*, 1831

 **GOG** Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di  
 **MINISTERO DELLA CULTURA**  
 **COMUNE DI GENOVA**  
 **REGIONE LIGURIA**  
 **Fondazione Compagnia di San Paolo**

media partner con il patrocinio di  
 **Rai Radio 3**  **Rai Liguria**  
 **EUROPEAN PAGANINI ROUTE**  **genovateatro**

 Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE **lunedì 4 novembre 2024** ore 20.30

# Bach



## Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

### Suite n. 3 in do maggiore per violoncello BWV 1009 (1720)

*Prélude*  
*Allemande*  
*Courante*  
*Sarabande*  
*Bourrée I*  
*Bourrée II*  
*Gigue*

### Sonata n. 2 in la minore per violino BWV 1003 (1720)

*Grave*  
*Fuga*  
*Andante*  
*Allegro*

### Partita n. 3 in mi maggiore per violino BWV 1006 (1720)

*Preludio*  
*Loure*  
*Gavotte en rondeau*  
*Menuet I*  
*Menuet II*  
*Bourrée*  
*Gigue*

### Suite n. 5 in do minore per violoncello BWV 1011 (1720)

*Prélude*  
*Allemande*  
*Courante*  
*Sarabande*  
*Gavotte I*  
*Gavotte II*  
*Gigue*

Se una letteratura per violoncello solo era praticamente inesistente, eccezion fatta per le opere per viola da gamba di Marin Marais, al violino solo erano già state dedicate le creazioni di Heinrich Ignaz von Biber, Johann Jacob Walther e Johann Paul von Westhoff. Quest'ultimo era stato personalmente conosciuto da Bach al tempo del primo breve soggiorno a Weimar, dove probabilmente nel corso della più lunga seconda permanenza venne iniziata la composizione delle dodici opere, poi portata a pieno compimento a Cöthen.

In questi primi anni di attività il compositore di Eisenach aveva avuto modo di approfondire la conoscenza di quelle che nei primi decenni del XVIII secolo erano le tradizioni musicali di maggior importanza, la francese e quella italiana. Il tentativo di creare delle opere che ne armonizzassero i caratteri fu al centro dell'attività di compositori quali François Couperin e lo stesso Bach, che arriverà a realizzare dittici di opere nell'uno e nell'altro gusto (su tutti la seconda parte della Clavier-Übung), fino ad arrivare ad una vera e propria fusione all'interno di un linguaggio coerente ed omogeneo. I Solo per violino partecipano a questo fenomeno, presentandosi infatti divisi in due gruppi di tre sonate e di tre partite. Le prime sono nella tradizione italiana mentre le seconde sono delle tipiche suites di danze sul modello francese, come chiaramente denotano anche le denominazioni dei singoli movimenti. Le sei opere per violoncello, ciascuna preceduta da un preludio, sono tutte

invece nella seconda forma, con una sequenza costante di danze, cui se ne aggiunge una diversa per ognuna delle sei composizioni, in particolare una bourrée nella terza e una gavotta nella quinta.

Il carattere francese è particolarmente sviluppato nella terza partita violinistica con la presenza anche di danze meno consuete, come la loure. Particolarmente sviluppato è qui il preludio, che sarà utilizzato nella Cantata BWV 29 come sinfonia introduttiva con organo obbligato, a sua volta trascritta per organo solo da Marcel Dupré e citata da Eugène Ysaÿe nell'attacco della sua seconda sonata per violino solo.

Al complesso contrappunto dei dodici Solo è chiamato a partecipare anche l'ascoltatore nel completare quello che Bach ha in parte solo suggerito con arpeggi e note brevi che restano però impresse nella memoria come base armonica, secondo schemi che trovano paralleli anche in fughe clavicembalistiche, come ad esempio in quella conclusiva della Toccata in re minore BWV 913. La densità di scrittura contrappuntistica trova il suo culmine nelle tre fughe delle sonate per violino, le quali, non eseguibili sulla lunga tastiera del violoncello (sarebbe necessario un sesto dito), lo divengono tuttavia su quella del violoncello piccolo, sulla quale distendendosi la mano dell'esecutore riesce a coprire intervalli maggiori.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

**lunedì 11 novembre** ore 20.30  
TEATRO CARLO FELICE

### Dmitri Masleev pianoforte

**Pëtr Čajkovskij**  
da *Sei Romanze* op. 16 // da *Diciotto Pezzi*  
op. 72 // da *Schiaccianoci*

**Sergej Rachmaninov**  
da *Études-Tableaux* op. 39

**Fryderyk Chopin**  
Polacca in la bemolle maggiore op. 53 *Eroica*

**Franz Liszt**  
*Totentanz*

#### TESTIMONIANZE RICERCA AZIONI

**mercoledì 6 novembre** ore 20.30  
TEATRO AKROPOLIS

**Alessio Pisani** controfagotto  
**Luca Cartolari** live electronics  
**Silvia Pelizza** attrice

**venerdì 8 novembre** ore 20.30  
TEATRO AKROPOLIS

**Giulia Franzone** attrice  
**Eutopia Ensemble**  
**Pietro Borgonovo** direttore  
**Clemente Tafuri** regia

**mercoledì 6 novembre** ore 16.00  
MUSEI NAZIONALI DI GENOVA  
PALAZZO SPINOLA

**Mattia Lorenzini** pianoforte  
**Schubert, Schönberg, Brahms**